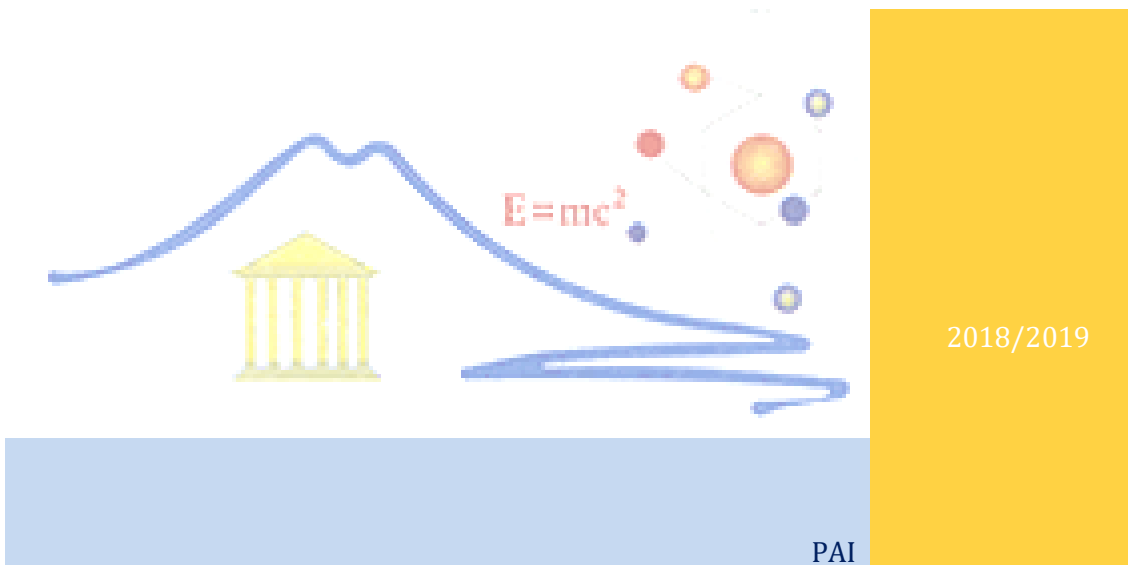


PIANO ANNUALE INCLUSIONE A.S. 2018/2019

DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DIC 2012 (CM.8 DEL 6 MAR 13) "STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA"



P.A.I. (Piano Annuale di Inclusione)

ai sensi della Direttiva Ministeriale 27.12.12 . della C.M n. 8 del 6.03.2013 e della nota MIUR del 22.11.2013

«ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta»

La stesura del P.A.I favorisce il diritto di apprendimento per tutti gli alunni attraverso la riduzione delle barriere che lo limitano e li sostiene nella crescita personale e formativa.

Il P.A.I promuove

- uso di facilitatori e analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali
- attenzione per l'evoluzione psico-cognitiva dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli
- creazione di un ambiente accogliente
- partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- acquisizione di competenze collaborative
- una cultura inclusiva attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

DESTINATARI

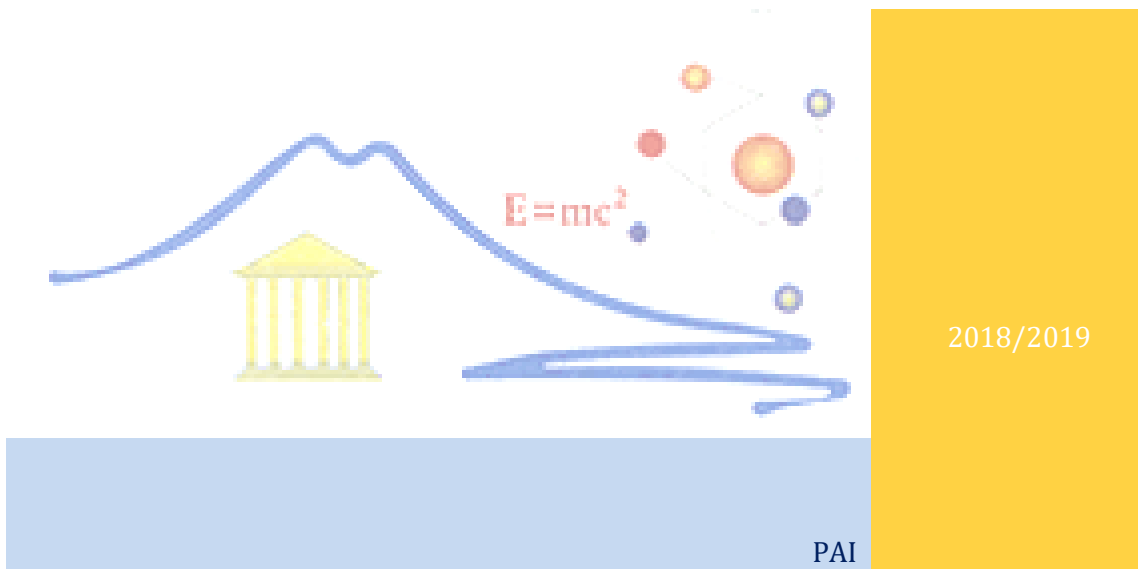
Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali :

disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)

alunni con svantaggio socio-economico

alunni con svantaggio linguistico e/o culturale



alunni impegnati in attività agonistiche preparatorie a gare di livello nazionale, certificate dal CONI o dalle Federazioni Sportive Nazionali.

SOGGETTI COINVOLTI

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

DOCUMENTI

Le strategie di intervento per l'inclusione richiedono un'elaborazione collegiale, il

PAI

- Fa un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola
- Individua gli obiettivi di miglioramento
- Identifica l'utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

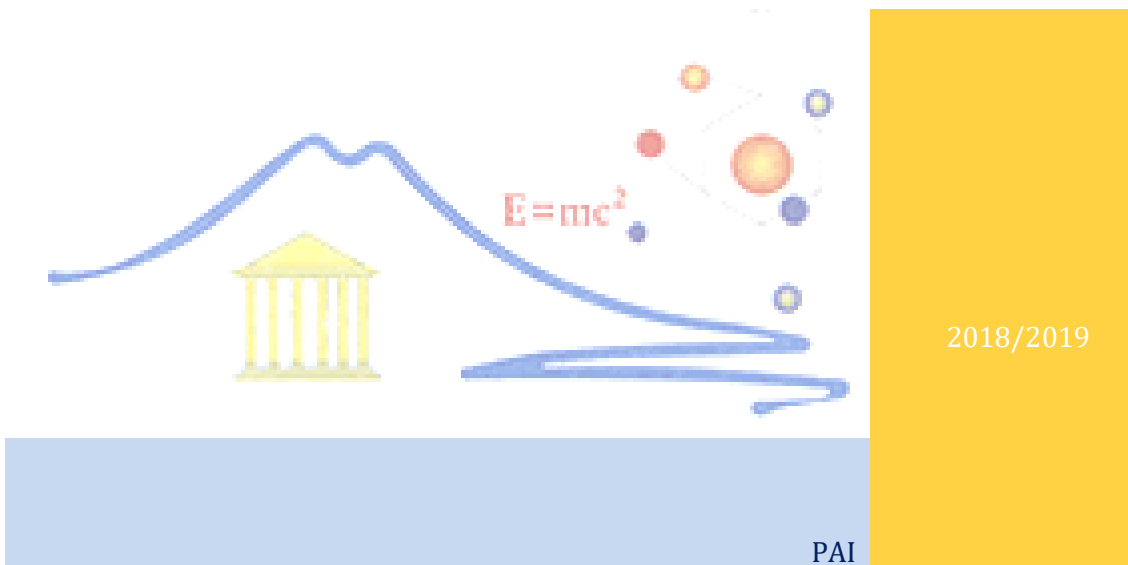
Consente la rilevazione degli alunni BES

Supporta gli alunni extracomunitari con disagio linguistico unitamente alle loro famiglie (specifico protocollo di accoglienza e integrazione)

Supporta gli alunni impegnati in attività agonistiche preparatorie a gare di livello nazionale, certificate dal CONI o certificate dalle Federazioni Sportive Nazionali

Definisce un modello di piano didattico personalizzato (PDP) o un piano educativo individualizzato (PEI)

Fornisce strumenti per effettuare il monitoraggio e l'autovalutazione a livello di scuola sui livelli di inclusione.



Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Composizione del gruppo

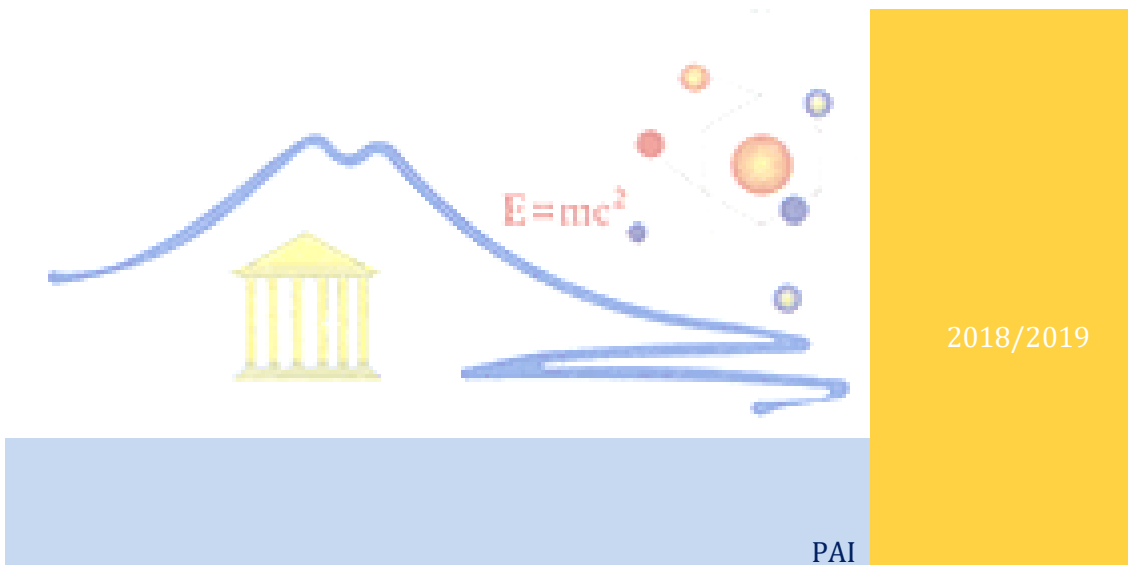
- a. Dirigente Scolastico
- b. Funzioni Strumentali e Figure di Sistema
- c. Docente di sostegno se in organico
- d. Un docente Referenti Bes
- e. Componente docenti promotori dell'inclusione
- f. Rappresentante dei genitori
- g. Coordinatori di classe laddove presenti alunni Bes
- h. Operatori sanitari e sociali

I membri del GLI sono individuati dal Dirigente sulla base delle disponibilità e restano in carica fino alla rinuncia, alla decadenza o alla revoca da parte del Dirigente.

Il GLI si può riunire in :

- **Seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti)**
- **Seduta ristretta (con la partecipazione dei componenti di cui alle lettere a, c, d, e, f)**
- **Seduta dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno)**

Il GLI ha validità annuale pertanto viene rinnovato ogni anno scolastico.



2018/2019

PAI

Funzioni del gruppo di Lavoro

Dirigente scolastico

- Convoca, presiede e coordina il GLI
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria
- Promuove l’ Inclusività nell’ambito dei rapporti con famiglie e alunni

Funzioni Strumentali e Figure di Sistema

Orientamento in entrata

- Promuove l’inclusività nell’ambito delle attività di Orientamento e offre sostegno alle famiglie degli alunni BES in entrata

POF triennale

- Aggiorna il POF triennale indicando il concreto impegno programmatico per l’inclusione

Orientamento in uscita

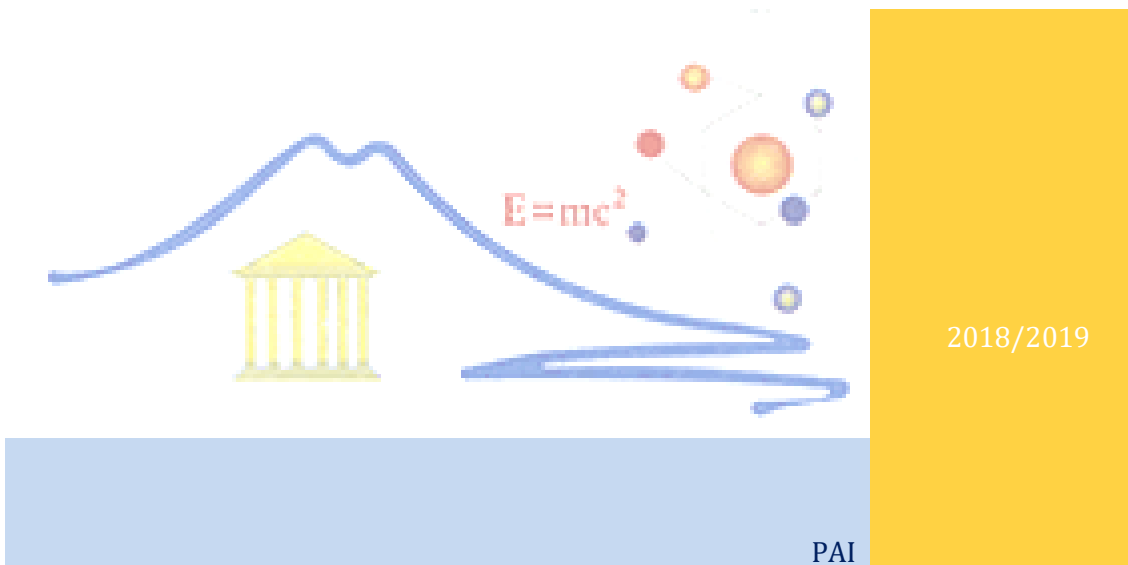
- Promuove l’inclusività nell’ambito delle attività di Orientamento e offre sostegno alle famiglie degli alunni BES in uscita
- Individua le attività in relazione all’alternanza scuola-lavoro che l’alunno può svolgere, per facilitare il suo inserimento nell’attività di tirocinio

Formazione

- Coordina ed individua percorsi di formazione e aggiornamento per Docenti in linea con il POF triennale e gli obiettivi per l’inclusione

Sicurezza

- Favorisce la partecipazione degli alunni a tutte le iniziative garantendo la piena utilizzazione di ogni spazio della scuola, rimuovendo eventuali impedimenti architettonici e collaborando alla risoluzione di problemi materiali



Animatore Digitale

- Promuove uso di contenuti didattici interattivi, risorse web, libri e testi digitali e di software didattico
- Fornisce supporto ed ausilio tecnologico

Docente di sostegno (*se in organico*)

Rileva DA presenti nella scuola

- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi
- Convoca il Gruppo di lavoro (se necessario)
- Aggiorna i Cdc sull'andamento generale degli alunni certificati.

Docente Referente Bes

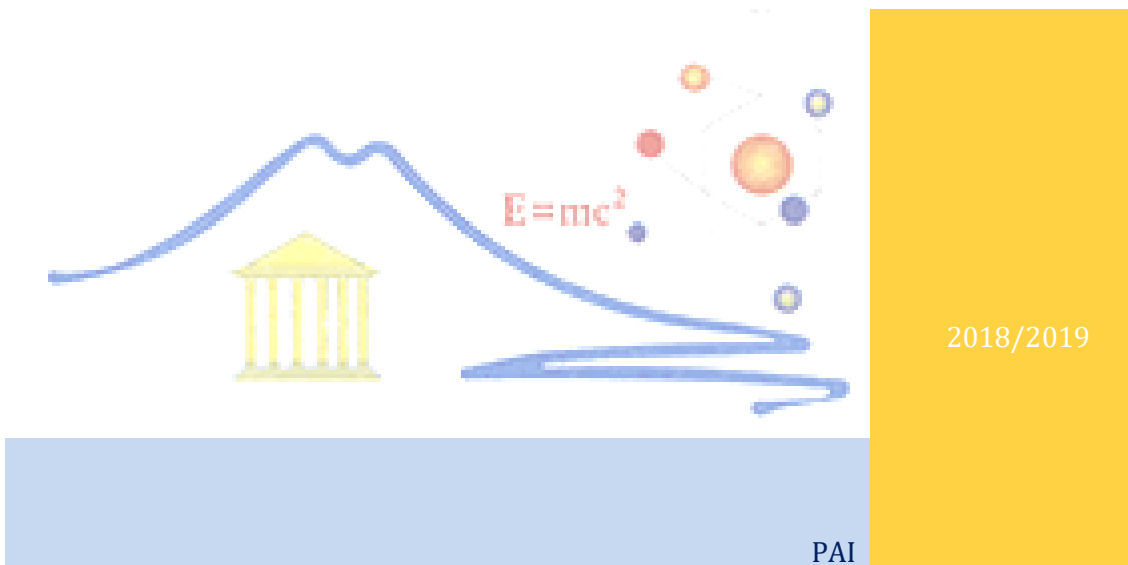
- Coordina l'attività del gruppo generale
- Presiede le riunioni del GLI su delega del D.S
- Partecipa agli incontri con gli operatori sanitari
- Fissa il calendario delle attività del gruppo
- Procura su richiesta la documentazione e la modulistica necessaria ai coordinatori di classe
- Fornisce un supporto ai docenti che lo richiedono e alle famiglie degli alunni Bes

Componente docenti promotori dell'inclusione

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie gli interventi didattico-educativi posti in essere
- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando con docenti, alunni e famiglie
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività
- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti il PAI

Rappresentante dei genitori

- Promuove iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che



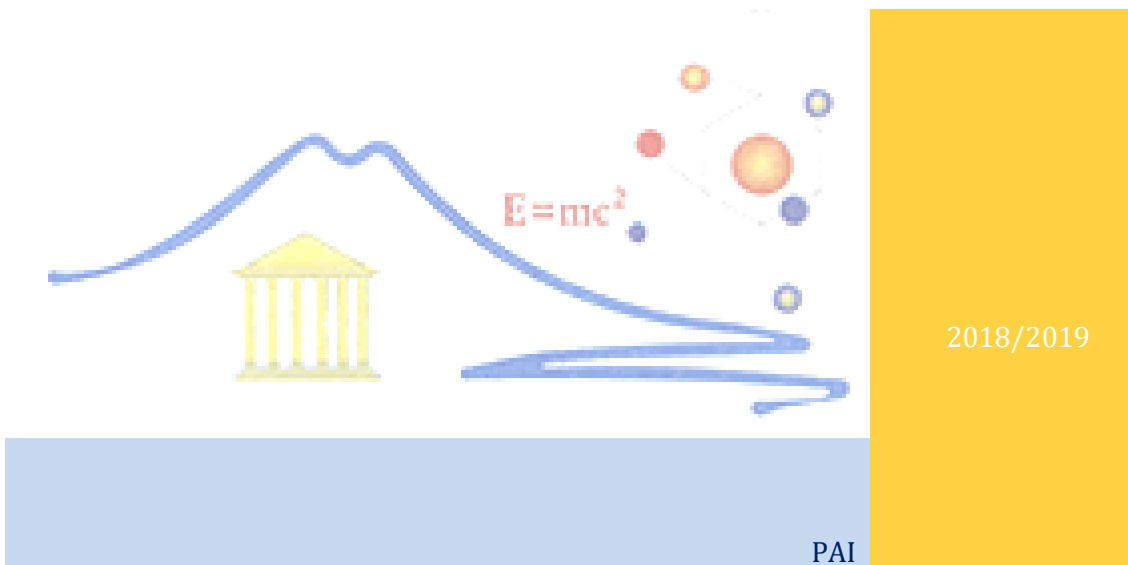
rappresenta

- Promuove i rapporti con i servizi socio sanitari territoriali

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Il processo di inclusione è complesso e tutto il sistema scolastico, nelle sue diverse articolazioni, deve essere impegnato nella sua realizzazione. Esso prevede:

- iscrizione e raccolta documentazione, a cura di un assistente amministrativo (diagnosi funzionale per i diversamente abili, certificazione per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, documentazione servizi sociali, fascicolo personale dell'alunno)
- colloquio preliminare dei genitori degli alunni B.E.S. con il Dirigente Scolastico
- determinazione della classe e presentazione del caso al Cdc (ove possibile l'inserimento avverrà nelle classi meno numerose o con minori casi di BES)
- predisposizione **ed attuazione dei** PDP e dei PEI a cura del Consiglio di classe (anche nei casi non certificati o non certificabili) e del docente di sostegno con il supporto della equipe psico-pedagogica con sottoscrizione del patto formativo .



REDAZIONE PDP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui periodici con i docenti del Consiglio e il coordinatore di classe.

Certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate e dovrebbe essere di norma aggiornata

– al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dalla precedente;

– ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

In merito alle certificazioni degli alunni impegnati in attività agonistiche, purchè rilasciate dal CONI o dalle Federazioni Sportive Nazionali, si dovranno far pervenire all'ufficio protocollo dell'Istituzione Scolastica entro e non oltre il 30 ottobre di ciascun anno (DELIBERA C.d.D. N.30 a.s. 2017/18)

Segreteria didattica

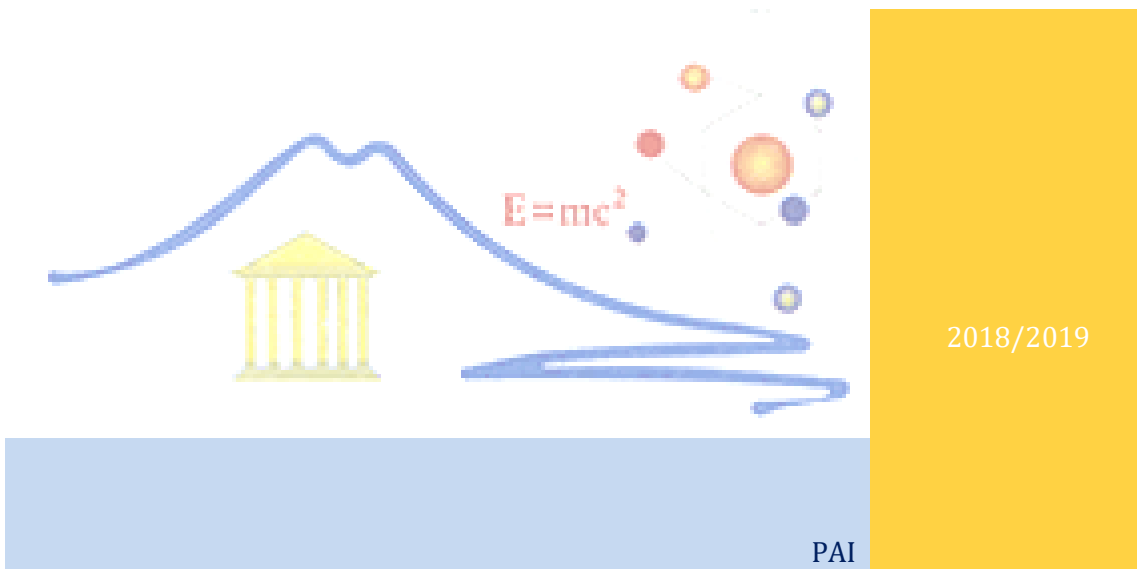
Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni BES. Raccoglie ed archivia il PDP

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno e, se richiesto dalla famiglia o ritenuto comunque necessario, lo predisporre, anche in assenza di esplicita richiesta, su apposito modello. Di seguito il coordinatore di classe avrà cura di comunicarlo al GLI.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla



famiglia l'esito del monitoraggio.

Coordinatore

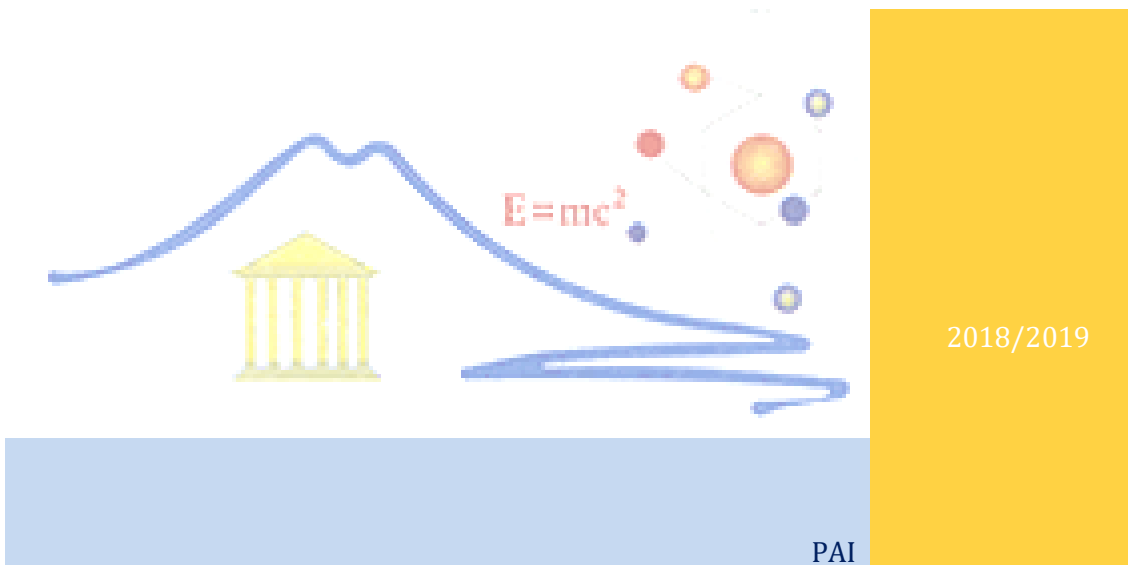
Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori dell'alunno e dagli specialisti, se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto della famiglia..

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

La famiglia motiva per iscritto il rifiuto. Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza la mancata accettazione. Il CdC si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.



REDAZIONE PEI

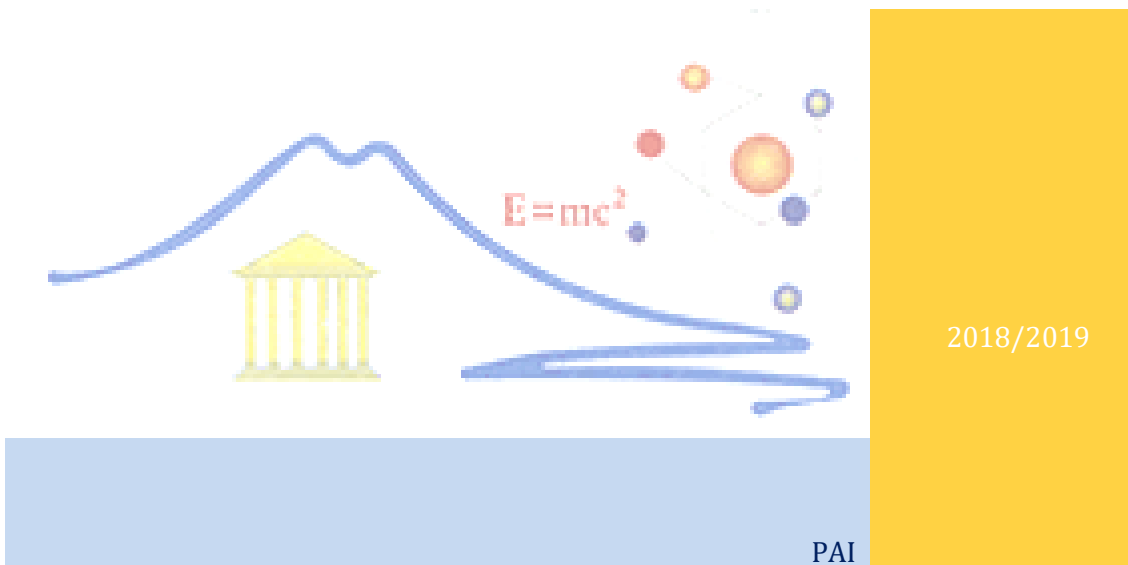
Il PEI è obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla legge L.104/92 e al D.P.R 24/2/94

E' redatto congiuntamente dalla scuola (docente di sostegno e C.d.c) e dai servizi socio sanitari che hanno in carico l'alunno.

Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. La famiglia collabora alla redazione del PEI .

I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa di cui sopra solo negli obiettivi generali ;una articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale , di solito negli Accordi di programma.

La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI è di competenza della Scuola e dei Servizi socio sanitari che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione.



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Compatibilmente con le risorse disponibili, l'Istituto propone attività di aggiornamento, che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

IL Cdc attuerà una valutazione dovrà essere formativa, cioè focalizzata sui progressi raggiunti dall'allievo, sui punti di forza, sui processi e non più solo sulla performance.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della stessa che potrà essere del tipo formale, contenutistico e/o organizzativo.

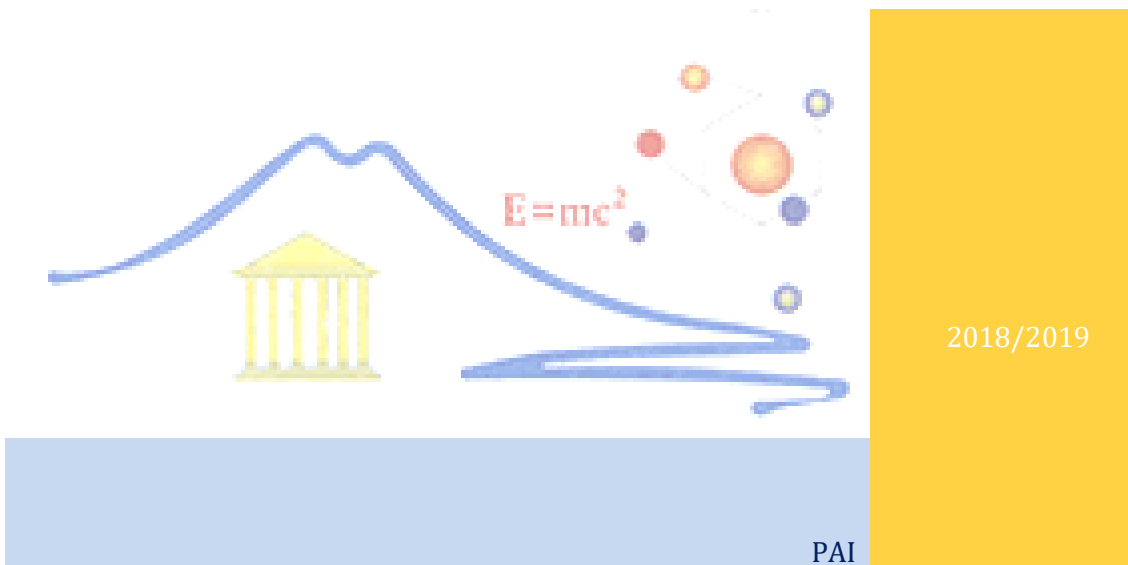
In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti potrà avere le seguenti caratteristiche:

- in linea con quella della classe sia nei contenuti **che negli obiettivi (PDP)**
- in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'allievo segua una programmazione individualizzata
- differenziata qualora l'allievo abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi

Le modalità adottate saranno coerenti con le prassi inclusive.

Verifica

- Organizzazione di interrogazioni programmate
- Consegne chiare e brevi
- Lettura delle consegne e del testo del compito da parte dell'insegnante con accertamento



2018/2019

PAI

della comprensione

- Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito
- Testo della verifica scritto in stampato maiuscolo
- Uso della verifica orale quando possibile
- Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica (scelta multipla, vero/falso...)
- Uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche
- Compensazione con prove diverse, orali o scritte di compiti non ritenuti adeguati

Valutazione

- Attenzione più ai contenuti che non alla forma
- Capacità metacognitiva dell'alunno (individuazione autonoma dell'errore, capacità di auto-valutare la propria prestazione ...).
- Sviluppo complessivo della personalità individuale e delle competenze acquisite necessarie per un proficuo prosiegua degli studi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per gli alunni che necessitano sostegno si predispongono il PEI.

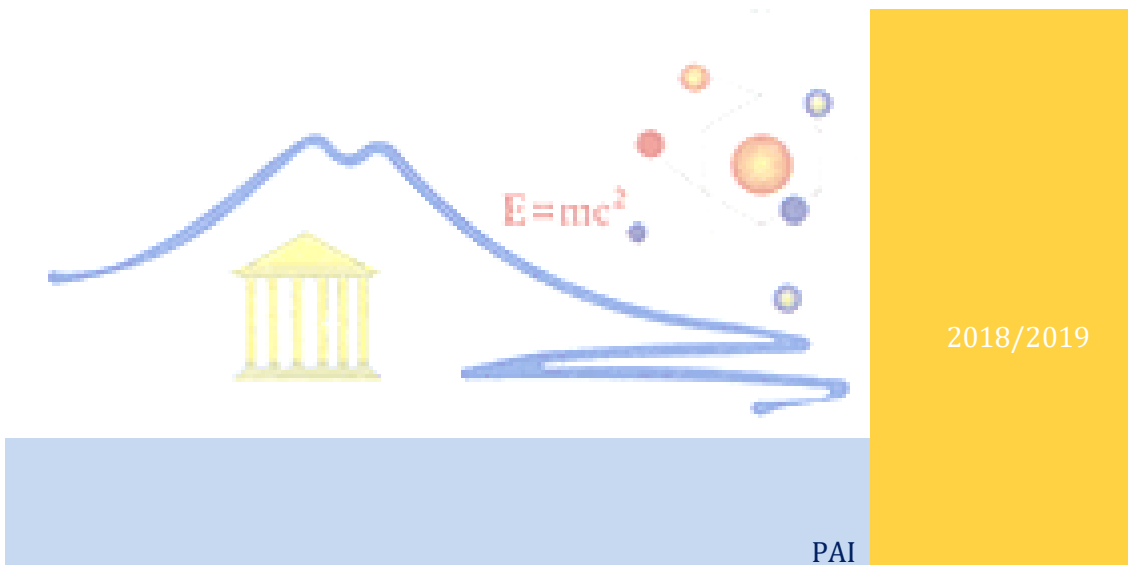
Per alunni DSA si predispongono il Pdp, utilizzando strumenti compensativi e misure dispensative. Per lo svantaggio si effettua il Pdp e in alcuni casi si richiede la presenza del psicopedagogo o degli assistenti sociali.

Per gli alunni extracomunitari con disagi linguistici e per le loro famiglie, sarà proposto uno specifico protocollo di accoglienza ed integrazione.

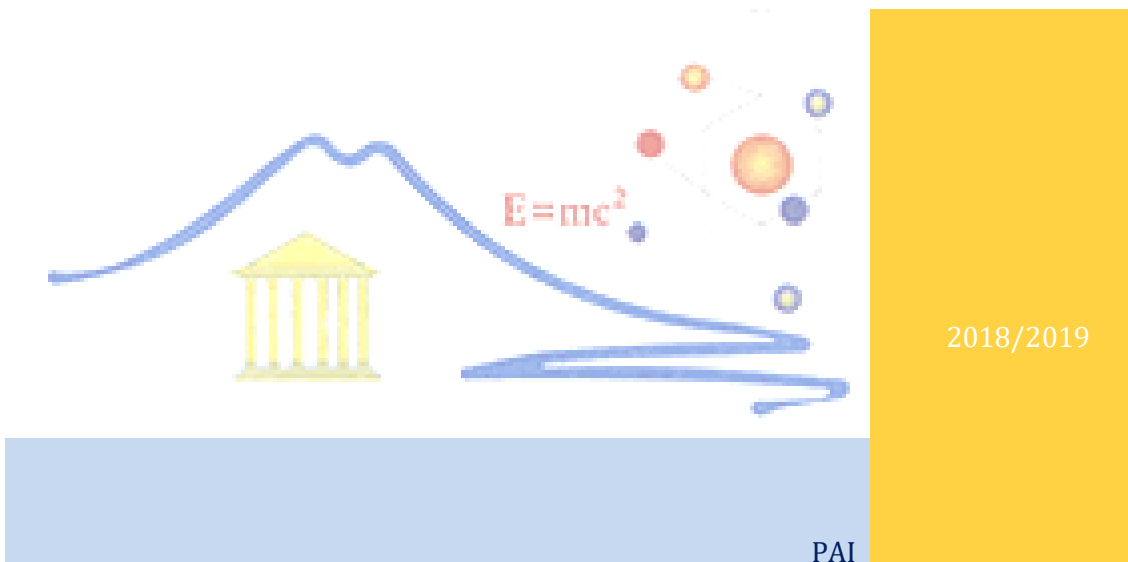
Per gli alunni impegnati in attività sportive agonistiche preparatorie a gare di livello nazionale, certificate dal CONI o certificate dalle Federazioni Sportive Nazionali, si predispongono uno specifico Pdp commisurato alle difficoltà di studio e frequenza scolastica dei suddetti alunni.

A sostegno della prevenzione dell'insuccesso formativo e al fenomeno della dispersione, compatibilmente con le risorse finanziarie, saranno attivati interventi extra-curricolari come sportello didattico e/o corsi di recupero e/o corsi di potenziamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti



Attivazione di uno sportello d'ascolto per le famiglie e gli alunni con enti preposti.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
La responsabilità formativa deve essere condivisa con la famiglia, prima titolare dell'educazione del ragazzo, promuovendo culture politiche e pratiche inclusive attraverso stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
<p>Il Cdc si attiva per pianificare curricula personalizzati strutturati sui differenti ritmi e stili di apprendimento di ciascuno e individuando gli strumenti compensativi o dispensativi necessari; ciascun docente realizzerà quanto programmato,, nel senso della trasversalità negli ambiti disciplinari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring - Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline - Attività in laboratorio(<i>Operative-Learning</i>) - Peer education (<i>Cooperative-learning</i>) - Attivazione di percorsi inclusivi - Uso di materiale didattico specifico e calibrato (mappe concettuali, riepiloghi per punti , sintesi esplicative , testi semplificati, etc.)
Valorizzazione delle risorse esistenti



Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.
Verranno utilizzate tutte le strumentazioni tecnologiche presenti in Istituto: laboratori, PC, LIM, biblioteca.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

All'inizio dell'anno scolastico si valuteranno oltre alla disponibilità degli insegnanti, progetti per poter attuare percorsi educativi significativi a favore della dispersione e dell'inclusione migliorando così l'offerta formativa.

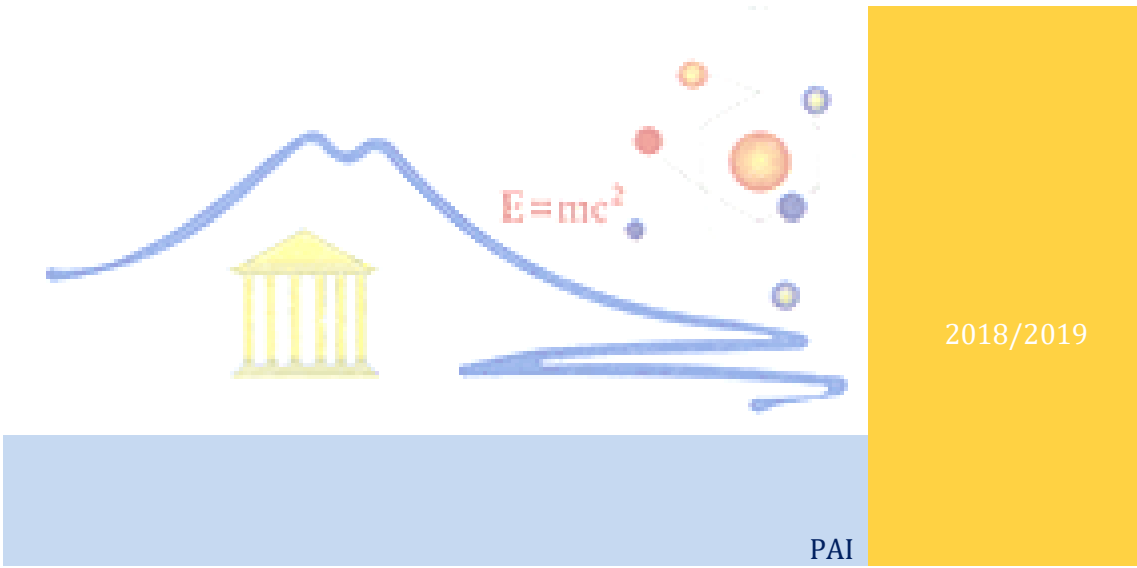
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo orientamento in uscita

Accoglienza

- Favorire l'inserimento degli alunni nel gruppo classe
- Facilitare la conoscenza degli spazi, delle strutture, delle regole dell'istituto per promuovere l'orientamento degli allievi nella delicata fase dell'inserimento
- Analizzare il livello di competenza dei prerequisiti attraverso test di ingresso
- Guidare gli alunni nell'acquisizione di un metodo di studio efficace
- Potenziare le abilità cognitive
- Favorire l'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e della loro messa in atto per conseguire una maggiore autonomia

Orientamento ed alternanza scuola-lavoro

- Presentazione dell'offerta formativa delle Università
- Incontri con esperti del mondo del lavoro e/o della formazione
- Tutoraggio e stage formativi di orientamento



- Incontri con ex-studenti
- Diffusione di materiale informativo